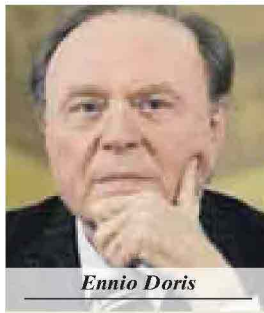


Doris: sfruttare le occasioni dell'hi-tech

di Francesca Vercesi

«Il sistema delle banche italiane non ha preso il Lato dei cambiamenti in corso e di quelli che verranno. Va detto, però, che mentre tutti i settori bancari degli altri Paesi sono entrati in crisi per operazioni finanziarie sbagliate o troppo aggressive, quello italiano ci è andato perché finanziariamente troppo esposto all'economia reale». Lo dice convinto il presidente di Banca **Mediolanum** Ennio Doris, raggiunto durante le giornate del Salone del Risparmio di Assogestioni. Sta di fatto che i margini degli istituti di credito si sono assottigliati. Continua Doris: «nel passato le banche guadagnavano dalle commissioni sui servizi e dal commercio di denaro. Quando i tassi erano alti, si ottenevano 7-8 punti di margine e buoni utili. Ora le aziende grandi, che hanno le porte di accesso al credito aperte, si finanziano anche a tassi inferiori all'1%. È sparito quindi più della metà del margine ma i costi restano tutti. A questo livello dei tassi, invece, le banche non riescono a fare



Ennio Doris

utili. Inoltre ci sono i prestiti in sofferenza». I ricavi delle banche, quindi, sono destinati a soffrire, se non cambiano i modelli di business. Precisa Doris: «le due fonti di reddito che hanno sostenuto il sistema per cinque secoli sono morte. Tornare ai livelli del passato è difficilissimo perché è cambiato il mondo. Come la vicenda del basso costo del petrolio: non si tratta di una fase momentanea; oggi bisogna convivere con pochi margini e con ricavi che crollano. E investire molto in tecnologia. Le banche, in altre parole, devono mettersi a occupare uno spazio tecnologico più che fisico». E conclude, rivolgendosi ai risparmiatori: «oggi i tassi sono a zero, per quelli a un anno il tasso è negativo, e bisogna andare a 10 anni per avere l'1,3% lordo. Per avere reddito bisogna aumentare il rischio. Il fondo comune, strumento che è nato per investire nelle azioni, oggi lo è diventato per puntare sul reddito fisso». Il 2015 di Banca **Mediolanum** si è chiuso con un utile netto consolidato a 438,6 milioni (record storico), in crescita del 37% rispetto al 2014. (riproduzione riservata)

mentare il rischio. Il fondo comune, strumento che è nato per investire nelle azioni, oggi lo è diventato per puntare sul reddito fisso». Il 2015 di Banca **Mediolanum** si è chiuso con un utile netto consolidato a 438,6 milioni (record storico), in crescita del 37% rispetto al 2014. (riproduzione riservata)

